

la Voce di Casa Verdi

Trimestrale - Nuova serie - N.9 - gennaio 2014







MESSA PER GIUSEPPE VERDI



Il 10 ottobre 2013, giorno del Bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, una Messa in suo ricordo è stata celebrata da Monsignor Luca Bressan, Vicario Episcopale per la Cultura, presso la Casa di Riposo per Musicisti voluta dal Maestro.

Durante la cerimonia il Coro del Teatro alla Scala, accompagnato dall'organista Alberto Malazzi e diretto dal M° Bruno Casoni, ha eseguito brani di musica sacra di Bach, Mozart e Rossini, per concludere con una suggestiva ed emozionante interpretazione de *La Vergine degli angeli*, tratta da *La forza del destino* di Verdi, con la splendida voce del soprano Lina Vasta, Ospite di Casa Verdi.

(La Redazione)



foto: Il 10 ottobre, la direzione e i lavoratori di Casa Verdi hanno voluto rendere omaggio al bicentenario della nascita di Verdi, deponendo fiori accanto alla tomba del Maestro.
nella pagina accanto: il M° Casoni dà indicazioni al coro

SOMMARIO

01	MESSA PER GIUSEPPE VERDI
03	NOTIZIARIO
06	CELESTE AIDA {Pasquale Montesano}
07	LACRIME DI GIOIA ALLA SCALA {Irena Domowicz Soviero}
08	L'ECCELLENZA È DI CASA... {Luca Padovani}
10	GIACOMO PUCCINI {Paola Principe}
12	ARCANGELO CORELLI {Paola Principe}
13	GIUSEPPE VERDI E MARIA WIECK {Ferdinando Dani}
14	DUECENTO ANNI DI VERDI
16	GIANCARLO VIGANONI {Leonello Bionda}
18	CONCERTO DEL M° CAMBRI ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE "AMICI DI CASA VERDI"
20	FANG XIA {Leonello Bionda}
22	LA VITA PASSA E VA {Luigi Soviero}
23	VECCHINA, LA NESSUNA {Mirella Abriani}
24	PAPA FRANCESCO {Pietro Fabbian}
26	MELODY GARDOT {Leonello Bionda}
27	VOCI DI CASA VERDI {LA VERA AMICIZIA Titti Gerini POESIA IN CONCERTO}
28	RICORDO DI ELENA E ARNALDO
29	CARA ELENA {Rosetta Rametta}

Periodico trimestrale - *la Voce di Casa Verdi* - Nuova serie - N.9 - gennaio 2014

Distribuzione gratuita

Fondato da Stefania Sina e altri Ospiti

Registrazione: Tribunale di Milano n. 482 del 2009

Direttore responsabile: Danila Ferretti

Comitato di Redazione: Mirella Abriani, Leonello Bionda, Paola Principe

Progetto grafico e impaginazione: Tijana Mijailovic - 3D Produzioni

Coordinamento: Anna Babenko - 3D Produzioni

Hanno collaborato: Ferdinando Dani, Pietro Fabbian, Titti Gerini, Pasquale Montesano, Luca Padovani
Rosetta Rametta, Irena Domowicz Soviero, Luigi Soviero

Stampa: lalitotipo s.r.l., via Enrico Fermi, 17 - 20019 Settimo Milanese

Sede: Casa di Riposo per Musicisti - Fondazione Giuseppe Verdi - piazza Buonarroti, 29 - 20149 Milano
Tel.02.4996009, Fax 02.4982194, sito internet: www.casaverdi.org, e-mail: info@casaverdi.it

Copertina: Coro del Teatro alla Scala durante la Messa in ricordo di Giuseppe Verdi,
Casa Verdi, 10 ottobre 2013

NOTIZIARIO

{ ottobre, novembre, dicembre 2013 }

OTTOBRE

01 Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno partecipato alla serata inaugurale delle celebrazioni per i 150 anni della Società del Quartetto presso il Teatro alla Scala.

03 Mercatino dei Laboratori della Casa dei Musicisti

Ore 17.30: recital pianistico del M° Vincenzo Balzani. Musiche di Beethoven, Chopin, Debussy, Fumagalli, Mozart, Ravel, Rossini, Scarlatti, Schubert, Thalberg, Verdi

Ore 20.00: esibizione della Banda di Rozzano

04 Festa dei Nonni con gli alunni della Scuola Media Statale "Monteverdi"

06 Concerto lirico con gli allievi dell'Ospite Lina Vasta, soprano

07 Presentazione del libro *Parlo d'amor con me: vita e musica tra le mura di Casa Verdi* di Paola Calvetti. Sono intervenuti insieme all'autrice Carlo Fontana e Francesco Maria Colombo

10 S. Messa in Suffragio di Giuseppe Verdi
-> v. pag.1

Per tutto il giorno è stato possibile acquisire l'annullo postale realizzato in esclusiva per Casa Verdi in occasione del Bicentenario Verdiano.

13 Concerto pianistico organizzato dall'Associazione "Amici di Casa Verdi" con la partecipazione del M° Riccardo Cambri -> v. pag. 18

14 Concerto Verdiano con l'Ospite Lina Vasta – soprano, Alberto Rota – basso, Hayato Kamie – baritono ed Elena Rizzo – pianista

16 Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito al Teatro Regio di Parma alla prova generale de *I Masnadieri* di G. Verdi.

Cena a Busseto alla Trattoria Campanini

18 Concerto della violinista cinese Xing Chang, giovane studentessa di musica ospite in Casa Verdi. Musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Clementi, Liszt, Scarlatti

20 Concerto lirico-strumentale organizzato dall'Associazione "Nihonjinkai" (giapponesi residenti nel nord Italia)

NOVEMBRE

22 Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito al Teatro alla Scala alla prova generale di *Aida* -> v. pag. 6

23 Festa per il 25° anno di volontariato in Casa Verdi di Carmen Gerosa

25 Concerto del Quartetto "Lyskamm". Musiche di Schubert e Verdi

27 Concerto del gruppo "Amici del Mandolino", organizzato dall'Associazione "Amici di Casa Verdi"

28 Concerto della violinista Fang Xia, giovane studentessa ospite in Casa Verdi.
Musiche di Brahms e Franck
-> v. pag. 20

29 Una delegazione di Ospiti di Casa Verdi ha partecipato alla serata *Fuoco di gioia. 200 anni di passione verdiana*, organizzata dal "Club dei 27" al Teatro Regio di Parma

30 Concerto del giovane pianista Andrea Tamburelli. Musiche di Beethoven, Chopin, Liszt, Schumann

02 Concerto del "Trio Classico di Milano": Massimo De Biasio – violino, Ina Schlüter – violoncello e Keiko Hitomi Tomizawa – pianoforte. Musiche di Brahms, Grieg, Mendelssohn, Schubert

04 Proiezione del film *Il mondo di Mad*, scritto e diretto da Anna Di Francisca con la co-regia di Zoltán Horváth per ricordare il percorso artistico della giornalista di moda Maddalena Sisto

08 Conferimento a Casa Verdi del *Premio Eccellenza 2013* da parte di Manageritalia al Teatro Dal Verme di Milano. L'Ospite Lina Vasta ha eseguito *Addio del passato* accompagnata al pianoforte dal figlio Vincenzo Pasquariello.
-> v. pag.8

10 Concerto della Fanfara del Comando 1° Regione Aerea, organizzato dall'Associazione "Amici di Casa Verdi"

17 Concerto del Coro di Voci Bianche "Franchino Gaffurio" del Conservatorio "G. Verdi" di Milano, organizzato dall'Associazione "Amici di Casa Verdi"

22 Concerto del giovane pianista Emanuele Misuraca. Musiche di Bach, Chopin, Liszt, Mozart, Scarlatti

23 Nell'ambito di *Book City Milano 2013* si sono svolti a Casa Verdi tre incontri: *Giuseppe Verdi attraverso le lettere* con E. Rescigno; *Giuseppe Verdi: passioni e fantasie* con R. Mellace, P. Girardi e R. Trevisani; *200 anni di Giuseppe Verdi* con J. Ghilardotti e L. Di Fronzo.

24 Concerto del pianista Giuliano Mazzocante, organizzato dall'Associazione "Amici di Casa Verdi"

30 Mercatino natalizio dei Laboratori della Casa dei Musicisti

DICEMBRE

01 Mercatino natalizio dei Laboratori della Casa dei Musicisti e Concerto lirico - vocale organizzato dall'Associazione "Amici di Casa Verdi"

05 "Poesia in Concerto" – spettacolo con Ospiti e studenti di Casa Verdi: Leonello Bionda, Pietro Bonfilio, Andrea Calabrò, Giuseppe Catena, Marta Ghirardelli, Claudio Giombi, Alexandra Ionis, Mikheil Kiria, Shinae Jin, Chitose Matsumoto, Pasquale Montesano, Cesare Ottaviani, Paola Principe, Kanako Sekiguchi, Stefania Sina, Lina Vasta

06 Recital del pianista Raimondo Campisi

07 Concerto del "Trio Classico di Milano"

09 Spettacolo di musica, canto e danza a cura di Maddalena Cicogna

15 Concerto di Natale "Pomeriggio di operetta", organizzato dall'Associazione "Amici di Casa Verdi" con Armando Ariostini – baritono, Sabina Macculi – soprano, Gigi Franchini – attore e il M° Gioele Mugliardo al pianoforte

16 Cena di Natale

18 Concerto di fine corso degli allievi di Ies Abroad

19 Concerto di Natale degli allievi della Scuola Media Statale "Monteverdi" di Milano

25 Buon Natale

31 *I Migliori Auguri per un Sereno 2014!*

“CELESTE AIDA”

In occasione della rappresentazione di *Aida* al Teatro alla Scala, alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito alla prova generale di cui hanno molto apprezzato, oltre naturalmente alle incomparabili melodie del capolavoro verdiano, anche gli incantevoli scenari e i fastosi costumi della regia di Franco Zeffirelli. Le impressioni di un Ospite sono diventate...poesia!

“Celeste Aida!...”

*Forse la bellezza di questo nome
ha ispirato a Verdi
tanta sublime musica
per questa sua colossale opera!*

(Pasquale Montesano)



foto: Girolamo Magnani -
attrezzeria scenica per *Aida* a Milano,
Teatro alla Scala, 1872



LACRIME DI GIOIA ALLA SCALA

Sono Ospite con mio marito presso la Casa di Riposo per Musicisti “Giuseppe Verdi”. La Direzione ci ha offerto una splendida serata per assistere a un concerto di musica da camera al Teatro alla Scala il 1° ottobre 2013.

Mi ha emozionato rivedere questo stupendo teatro in cui ho cantato come mezzo soprano diverse volte, l'ultima nell'opera russa *Aleksander Nevskij*. Ora, come spettatrice e uditrice, sedevo con mio marito Luigi Soviero e altri Ospiti nel palco reale per ascoltare il concerto, organizzato per celebrare il 150° anniversario della Società del Quartetto, diretto dal M° Daniele Gatti con musiche di Richard Wagner, Gustav Mahler e Ludwig van Beethoven. L'evento è stato meraviglioso e anche particolarmente toccante per la presenza tra noi Ospiti della mamma del M° Gatti, signora Giovanna, anch'essa Ospite di Casa Verdi che, talvolta, si asciugava qualche lacrima di gioia...

(Irena Domowicz Soviero)



foto: Ospiti di Casa Verdi al Teatro alla Scala
in occasione del 150° anniversario della Società del Quartetto

L'eccellenza è di Casa...



1.

Questo è il titolo con cui si è aperto il momento dedicato a Casa Verdi nel corso della VII edizione del Premio Eccellenza “Lido Vanni”, l'importante iniziativa organizzata da Manageritalia (Federazione nazionale dei manager del terziario), Confcommercio Imprese per l'Italia e Cfmt (Centro di formazione management del terziario) per celebrare l'eccellenza di manager e aziende. L'intera iniziativa è stata dedicata al Bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi e gli organizzatori hanno voluto riconoscere (primi in Italia da quando Casa Verdi esiste) l'eccellenza meno conosciuta del Maestro, quella un po' più lontana dalle famose e meravigliose opere musicali, ma certamente più vicina al cuore di ognuno di noi.

Sul palco del Teatro Dal Verme ha trovato quindi spazio l'anima di Casa Verdi, nella splendida voce di Lina Vasta (soprano lirico leggero, Ospite della Casa) che ha deliziato il pubblico con una meravigliosa interpretazione di *Addio del passato* tratto da *La Traviata*; nelle parole del Presidente Avv. Antonio Magnocavallo e nelle immagini di un video che ha accompagnato i millecento presenti tra le mura della Casa, facendo loro respirare il clima di passione, storia e arte che ne fanno uno dei luoghi più affascinanti della città. “Casa Verdi” – ha detto la conduttrice Valeria Ciardiello al momento della premiazione – “è la testimonianza di quanto il grande Maestro sapesse an-

2.



1. Locandina del Premio Eccellenza 2013
2. Lina Vasta interpreta *Addio del passato*
3. Omaggio floreale
4. Lina Vasta con la conduttrice dell'evento Valeria Ciardiello
5. Consegna del Premio Eccellenza 2013

4.



5.



dare oltre le sue meravigliose opere musicali, per entrare nella sua sfera di eccellente generosità, intuizione, visione, solidarietà e umiltà”.

(Luca Padovani)



GIACOMO PUCCINI

VITA E OPERE DEL GRANDE
COMPOSITORE ITALIANO

{OPERE}

"LE VILLI"



"EDGAR"



"MANON LESCAUT"



"LA BOHÈME"



"TOSCA"



"MADAMA BUTTERFLY"



"LA FANCIULLA DEL WEST"



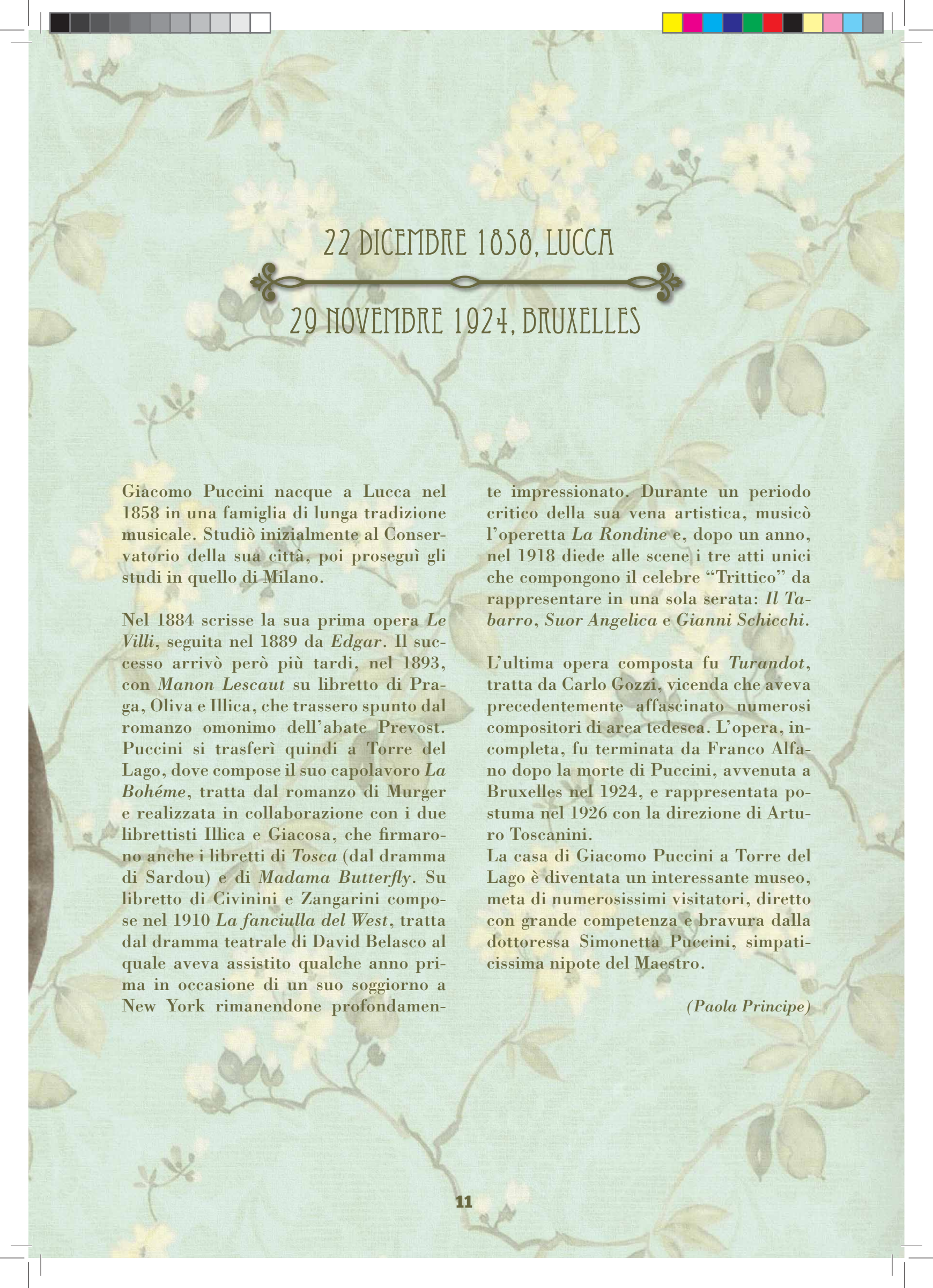
"TRITTICO"

{ IL TABARRO
SUOR ANGELICA
GIANNI SCHICCHI }



"TURANDOT"





22 DICEMBRE 1858, LUCCA

29 NOVEMBRE 1924, BRUXELLES

Giacomo Puccini nacque a Lucca nel 1858 in una famiglia di lunga tradizione musicale. Studiò inizialmente al Conservatorio della sua città, poi proseguì gli studi in quello di Milano.

Nel 1884 scrisse la sua prima opera *Le Villi*, seguita nel 1889 da *Edgar*. Il successo arrivò però più tardi, nel 1893, con *Manon Lescaut* su libretto di Praga, Oliva e Illica, che trassero spunto dal romanzo omonimo dell'abate Prevost. Puccini si trasferì quindi a Torre del Lago, dove compose il suo capolavoro *La Bohème*, tratta dal romanzo di Murger e realizzata in collaborazione con i due librettisti Illica e Giacosa, che firmarono anche i libretti di *Tosca* (dal dramma di Sardou) e di *Madama Butterfly*. Su libretto di Civinini e Zangarini compose nel 1910 *La fanciulla del West*, tratta dal dramma teatrale di David Belasco al quale aveva assistito qualche anno prima in occasione di un suo soggiorno a New York rimanendone profondamen-

te impressionato. Durante un periodo critico della sua vena artistica, musicò l'operetta *La Rondine* e, dopo un anno, nel 1918 diede alle scene i tre atti unici che compongono il celebre "Trittico" da rappresentare in una sola serata: *Il Tabarro*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*.

L'ultima opera composta fu *Turandot*, tratta da Carlo Gozzi, vicenda che aveva precedentemente affascinato numerosi compositori di area tedesca. L'opera, incompleta, fu terminata da Franco Alfano dopo la morte di Puccini, avvenuta a Bruxelles nel 1924, e rappresentata postuma nel 1926 con la direzione di Arturo Toscanini.

La casa di Giacomo Puccini a Torre del Lago è diventata un interessante museo, meta di numerosissimi visitatori, diretto con grande competenza e bravura dalla dottoressa Simonetta Puccini, simpaticissima nipote del Maestro.

(Paola Principe)

ARCANGELO CORELLI

VITA E OPERE DEL GRANDE VIOLINISTA ITALIANO

Arcangelo Corelli è considerato uno dei maggiori violinisti di tutti i tempi; addirittura c'è chi afferma che, se non ci fosse stato Corelli, non ci sarebbe stato Paganini.

Corelli nacque a Fusignano (Ravenna) nel 1653 e morì a Roma nel 1713. A Bologna fu allievo dei violinisti Gianbattista Benvenuti e Leonardo Brugnoli. Nel 1675 andò a Roma, dove studiò con Matteo Simonelli e iniziò l'attività violinistica in San Giovanni dei Fiorentini e in San Luigi dei Francesi.

Come violinista entrò poi al servizio del cardinale Benedetto Pamphili, poi del cardinale Pietro Ottoboni, nipote di papa Alessandro VIII.

Corelli è importante per la storia della musica perché fece progredire la tecnica violinistica con l'uso di doppie note e arpeggi. Fra le sue composizioni ricordiamo: *Op. 1-12 Sonate da Chiesa*; *Op. 2-12 Sonate da camera*; *Op. 3-12 Sonate da Chiesa*; *Op. 4-12 Sonate da camera*. Le sonate da Chiesa hanno 3 o 4 tempi lenti, l'ultimo dei quali è in stile fugato. Anche le sonate da camera hanno 4 tempi, ma in questo caso l'ultimo è una danza.

Corelli compose esclusivamente per strumenti ad arco, soprattutto per il violino, e le sue esibizioni riscuotevano sempre uno straordinario successo.

Compose, inoltre: *12 Sonate (Op. 5) per violino e violone (o cembalo)*, di cui l'ultima è la celebre *Follia*, e *12 Concerti grossi** *Op. 6*.

Le opere di Arcangelo Corelli diedero inizio all'arte violinistica del Settecento.

*Il concerto grosso è costituito da due gruppi di strumenti: il più piccolo comprendeva al massimo cinque strumenti, mentre l'altro, detto appunto *grosso*, è costituito dall'intera orchestra.

(Paola Principe)





GIUSEPPE VERDI E MARIA WIECK

La Sala Araba è una delle perle di Casa Verdi, dove abbiamo cercato di ricreare la stessa atmosfera dello studio di Palazzo Doria a Genova, abitazione invernale dei coniugi Verdi. Mobili in stile arabo donati da Ismail Pascià Khedivé d'Egitto, tappeti orientali, fiori, la poltrona sulla quale il Maestro si riposava, il busto di Otello donato ad Arrigo Boito dall'Opera di Parigi in occasione della prima dell'opera che Boito regalò, a sua volta, a Giuseppe Verdi. Sul pianoforte francese Érard, strumento sul quale Giuseppe Verdi compose tutte le opere più importanti del periodo romantico, la partitura dell'opera *Un ballo in maschera*. Ultimamente è apparso su un prezioso leggio dell'Ottocento, dono della nostra Ospite Signora Boiocchi, lo spartito delle *Invenzioni a tre voci* di Bach. Perché?

Maria Wieck, pianista e sorellastra della più nota Clara Schumann, fece visita a Verdi a Palazzo Doria, a Genova, in occasione di una sua tournée. Si dice che Verdi le abbia mostrato il suo appartamento e l'abbia pregata di suonare qualcosa "in tedesco". La Wieck suonò, fra l'altro, sul suo pianoforte a coda francese Érard, "né buon pianoforte né ben accordato", le *Invenzioni a tre voci* di Bach.

Proprio in onore di quell'episodio oggi lo spartito del brano si trova sull'antico e pregiato leggio all'interno della Sala Araba, che ricostruisce lo studio di Palazzo Doria dove la Wieck lo suonò.

(Ferdinando Dani)





DUECENTO ANNI DI VERDI

IL BICENTENARIO IN ITALIA E NEL MONDO - PARTE 2



Il 2013 è stato un anno carico di eventi e iniziative che in tutto il mondo hanno celebrato i Duecento anni della nascita di Giuseppe Verdi, il più celebre compositore italiano di tutti i tempi. Il programma dei festeggiamenti si è naturalmente infittito soprattutto in prossimità del 10 ottobre, compleanno del Maestro.

Proprio intorno a quella data Casa Verdi ha ricevuto un'inaspettata quanto piacevole sorpresa: due importanti personaggi di Abu Dhabi (Arabia Saudita) hanno contattato la Direzione della Casa per richiedere l'*Inno di lode a Giuseppe Verdi e la sua Fondazione*, scritto, musicato e cantato, assieme al soprano Hanae Yamaschita, dall'Ospite Giuseppe Catena, tenore, compositore e poeta. L'*Inno a Giuseppe Verdi e la sua Fondazione* è stato in passato eseguito anche dalla Fanfara dei carabinieri di Milano, trascritta per banda dal M° Maresciallo Andrea Bagnolo.

La Direzione ha fatto recapitare ad Abu Dhabi il DVD con l'*Inno* insieme ad altro materiale informativo sulla Casa di riposo per Musicisti.



Oltre 80 sono stati gli eventi dedicati al Bicentenario dalla città di Milano, patria adottiva di Verdi.

Il Teatro alla Scala ha omaggiato il Maestro rappresentando nel 2013 tre grandi opere verdiane: *Aida*, *Don Carlo* e *La Traviata*, quest'ultima Prima scaligera la sera del 7 dicembre. E se la regia è stata oggetto di discussioni, grande apprezzamento è stato riscosso dalla componente musicale del cast: da Diana Damrau, appassionata interprete di Violetta, al baritono Zeljko Lucic, che ha vestito i panni di Giorgio Germont, all'Orchestra della Scala e al direttore M° Daniele Gatti.

La musica di Verdi è stata protagonista

anche al Teatro degli Arcimboldi, dov'è andato in scena *Otello*, mentre all'Auditorium di largo Malher il direttore Zhang Xian e l'Orchestra Verdi si sono misurati con la *Messa da Requiem*.

Mostre dedicate a Verdi e ai diversi aspetti della sua complessa personalità – artista, artigiano, filantropo, senatore, cosmopolita, uomo pubblico – sono state allestite negli spazi espositivi di Palazzo Morando, Palazzo Moriggia e presso la GAM - Galleria d'Arte Moderna, mentre il Museo del Fumetto ha raccontato il suo mito in oltre 100 anni di illustrazione e fumetto, dalle parodie pubblicate su *Topolino* alle eleganti figurine Liebig.



Maratone di musica, eventi e conferenze dedicate al Maestro si sono susseguite il 10 ottobre in tutta Italia – dal Teatro Regio di Torino, alla Fenice di Venezia, a Fermo nelle Marche – per espandersi all'Europa e al mondo intero. A Dubai un Galà dinner; a Holguin (Cuba) e a Wellington (Nuova Zelanda) delle conferenze-concerto; a Pechino (Cina), Addis Abeba (Etiopia) e Lima (Perù) delle mostre. A Toluca, in Messico, si è applaudito Verdi nella cattedrale della città con un concerto da camera. A Tallin (Estonia) era di scena *La Traviata*, mentre a Odessa (Ucraina) il Teatro Nazionale dell'Opera ha scelto di rappresentare l'*Aida*. A Chicago per l'evento più prestigioso Riccardo Muti ha diretto la Chicago Symphony Orchestra nella *Messa*





da *Requiem*. E ancora concerti sono stati organizzati a Rovaniemi (Finlandia), a Tirana (Albania), al Cairo (Egitto).



Il Teatro Massimo di Salerno ha aperto la stagione lirico-sinfonica con un nuovo allestimento del *Nabucco*. Sul podio il Maestro Daniel Oren, che ha diretto l'Orchestra Filarmonica Salernitana e il Coro del Teatro dell'Opera di Salerno.

Il Teatro Regio di Parma ha invece ospitato un pubblico internazionale per il debutto dei *Masnadierei*, opera poco frequentata del repertorio verdiano che a Parma mancava da circa 40 anni. Alla fine applausi per tutti, a partire dal maestro Francesco Ivan Ciampa e dal regista Leo Muscato.



Non solo musica, però. Artisti di numerose altre discipline hanno scelto di rendere omaggio al Cigno di Busseto.

A Verdi musicista, ma anche intellettuale e portatore di valori risorgimentali, era dedicata la mostra di Vittorio Rainieri, artista parmense che ha deciso di onorare Verdi cercando di far rivivere simbolicamente, coi mezzi della pittura (ma non solo), l'arco celebrativo dedicato al Maestro dalla città di Parma distrutto durante

la guerra mondiale, con tutto il suo significato culturale e storico, estrapolando dalle partiture musicali e sceniche gli elementi più rappresentativi di tutto ciò che collega le arti visive alla musica.

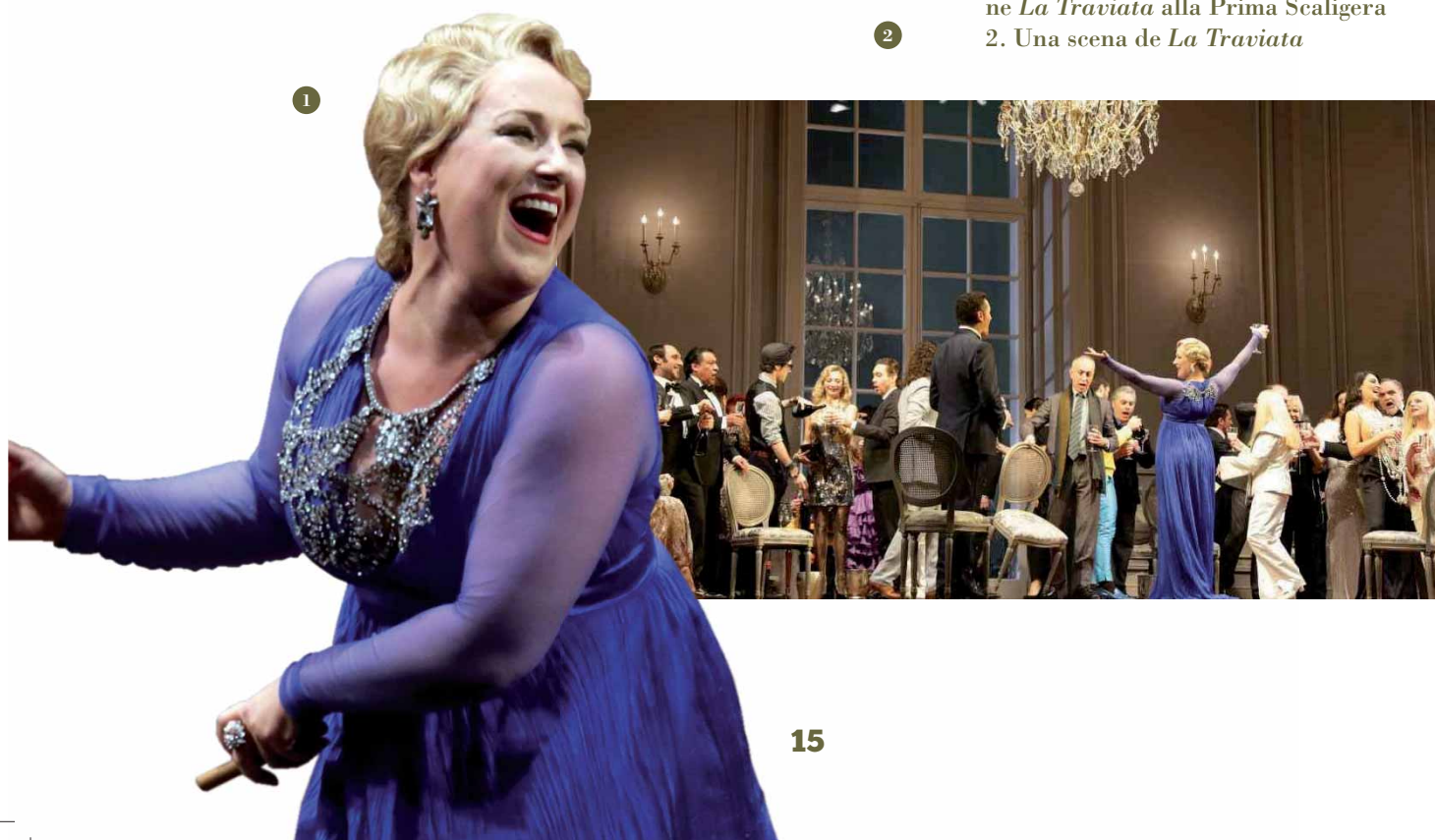


La scrittrice Paola Calvetti ha invece scelto di celebrare un'altra opera di Verdi: la Casa di riposo per Musicisti. Proprio a Casa Verdi – dove il libro è stato presentato al pubblico il 7 ottobre – è ambientato *Parlo d'amor con me*, storia di Ada, eccentrica cameriera che conosce tutti gli Ospiti e di tutti “colleziona” le vite ardenti: Piera, che muove ancora con grazia le mani sul pianoforte, Kimiko, soprano giapponese, Luisa, la famosa Annina che cantò nella *Traviata* insieme alla Callas, Ferro, il violinista gentiluomo che in gioventù spezzò decine di cuori e tanti altri. E chissà che, sotto l'invenzione letteraria e la fantasia dell'autrice, qualcuno non riconosca, per intero o solo a tratti, qualche Ospite reale di Casa Verdi.

(La Redazione)

foto:

1. Diana Damrau, “Violetta” ne *La Traviata* alla Prima Scaligera
2. Una scena de *La Traviata*



I NOSTRI OSPITI

GIANCARLO VIGANONI

Dove è nato?

A Monza, il 25 ottobre 1923.

Come è nata la Sua passione per il ballo?

Forse dal fatto che sono un irrequieto di natura, amo fisicamente muovermi e sono un po' esibizionista! In conseguenza di ciò, dopo il servizio militare, ho iniziato a studiare danza classica a Milano con il M° Faraboni, primo ballerino della Scala, e il ballo mi è subito piaciuto, ritenendolo congeniale alle mie aspirazioni atletiche ed artistiche.

Gli inizi come sono stati?

Nel 1947 all'Hotel Rosa di piazza Fontana a Milano: vi era una selezione per la scelta di dodici "boys" per la rivista di Wanda Osiris e sono stato subito scelto.

Come è proseguita la Sua attività?

Sono stato nove anni con la "Wanda" e nel frattempo ho lavorato anche con Totò, Dapporto, Tognazzi, la Giusti e Nino Taranto, perché i miei agenti mi indirizzavano alle varie compagnie secondo le necessità e per riempire i periodi vuoti.

Caspita, che nomi! Ma al mondo

classico si è mai avvicinato?

Certo che sì. Ho fatto due stagioni alla Fenice di Venezia, ho lavorato per sei estati al Castello di San Giusto di Trieste e ho lavorato anche all'estero: Parigi, Berlino e San Pietroburgo.

Ha quindi viaggiato molto?

Ho girato l'Italia per mesi e anni, ma ho sempre abitato a Monza e a casa mia ho condiviso, grazie soprattutto a mia madre Candida, pranzi e cene con Wanda Osiris, Dapporto e Tognazzi, per esempio. Ho lavorato anche a Roma e ho svolto attività di coreografo, come nella sceneggiatura de *Il Mulino del Po*.

Nella Sua famiglia ci sono stati precedenti analoghi alla Sua attività?

Nel ballo, nessuno. Però, ho avuto uno zio scrittore: Giovanni Viganoni.

Come era la Sua famiglia?

Soprattutto numerosa: con mia madre Candida Macchi di Cavarria, mio padre Elia di Monza e cinque figli maschi e una femmina. I miei genitori gestivano un negozio di bilance,



“L’Italiana Macchi”, dal nome di mia madre, marchio abbastanza noto.

In questa foto La vedo in gran forma sollevare, in modo perfetto, una bellissima figura femminile in bikini. Chi è?

Elisabeth Taylor. Infatti, ho preso parte al film *Cleopatra*. Nell’ambito cinematografico ho conosciuto bene Orson Welles che, stimandomi, voleva portarmi negli Stati Uniti. Pur lusingato, ho però rifiutato perché troppo affezionato all’Italia e alla mia famiglia.

Avendo io lavorato come batterista con Mina, mi risulta che Lei l’abbia conosciuta bene, quando si esibiva in Studio Uno. Caspita! Si figuri che, avendo aperto a Roma un negozio di abbigliamento di grandi marche denominato “Favoloso”, la vedevo quasi ogni giorno, oltre alla Mondaini, Carotenuto, Alba Arnova e Don Lurio.

Prima di arrivare alla Casa di Riposo Giuseppe Verdi, la Sua vita si è sviluppata in un luogo preciso, no?

Alla morte della mamma Candida mi trasferii a Sanremo, dove ho vissuto tra il Casinò, l’Albergo Europa e la Chiesa dei Cappuccini per venticinque anni, con la mansione di P.R. al Casinò. Ho anche insegnato ballo alle signore dell’alta società.

Qui a Casa Verdi come si trova con l’ambiente classico e lirico che contraddistingue questa benemerita istituzione?

Dopo tutta una vita spericolata, è successo il miracolo: sono stato accettato in questa magnifica Casa. La convivenza, pur nelle diversità, è ottima e come esperto giocatore di carte mi cimento con tanti amici e amiche nel gioco del burraco e della canasta.

Come trova l’assistenza in questa Casa di Riposo?

Molto buona, perché, nonostante la mia età, sono autosufficiente e godo di tutti i comfort con la massima libertà e soddisfazione.

La conosco come affezionato zio di innumerevoli nipoti che La vengono a trovare, dimostrando tanto affetto e ammirazione. Non ha mai sentito la necessità di farsi una famiglia Sua?

No. La mia famiglia è sempre stata la danza, la rivista e la comunicazione con tutti gli artisti di primo piano o i comprimari colleghi.

Qualche episodio emblematico su quello che Lei chiama “miracolo”: l’ingresso in Casa Verdi?

Molti anni fa capitava che Ugo Tognazzi e la compagna Pat O’Hara mi lasciassero il figlio Ricky, oggi stimato attore e regista, allora bambino, per fargli fare qualche passeggiata. Io passavo qui davanti al monumento a Giuseppe Verdi e dicevo a Ricky spiritosamente, additando la figura del grande Maestro: “Questo sì è un grande uomo, non come tuo padre che ci fa ridere” (Tognazzi allora non era ancora famosissimo). Che sia stato un segno del destino che ha fatto sì che “il Giuseppe nostro” abbia messo una buona parola per il mio ingresso nella sua Casa?

Grazie, signor Viganoni. Queste testimonianze dimostrano che la Sua tumultuosa vita L’ha premiata, per longevità e per il Suo straripante ottimismo e, me lo lasci dire (per come La conosco), anche per la Sua bontà d’animo!

(Leonello Bionda)



CONCERTO DEL M° CAMBRI ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE “AMICI DI CASA VERDI”



Il 13 ottobre, durante la settimana delle celebrazioni per l'anniversario di Giuseppe Verdi, si è tenuto nell'affascinante Salone d'Onore di Casa Verdi un concerto del Maestro Riccardo Cambri accompagnato da una nutrita rappresentanza dei suoi allievi dei Corsi Estivi di Perfezionamento e di Interpretazione Musicale di Castel Viscardo, cittadina umbra poco distante da Orvieto.

Il Maestro Cambri è uno dei pianisti più originali e sensibili della sua generazione. Curriculum esemplare e carriera concertistica di tutto rispetto, è unanimemente considerato un autorevole esponente della scuola tecnica romana, risalente al mitico pianista e didatta Renzo Silvestri, ed è un eccellente interprete del repertorio di Claude Debussy, autore del quale compenetra magistralmente la poetica espressiva.

Da vari anni si dedica con impegno esemplare all'insegnamento del pianoforte, rivolgendosi ad allievi di ogni età ed esigenza formativa e, più in generale, alla promozione della musica in tutti gli ambiti sociali e culturali, anche con apprezzate esperienze guidate di ascolto nelle scuole.

I “Corsi Estivi di Perfezionamento e di Interpretazione Musicale” sono nati nel 2002 per volontà dell'Amministrazione Comunale di Castel Viscardo, che ne ha affidato la direzione artistica al Maestro Riccardo Cambri. Due le sezioni previste: canto lirico e pianoforte. Anno dopo anno, confortati da un ottimo ri-

scontro di presenze, i Corsi Estivi hanno guadagnato sempre maggiore credibilità sino a diventare una realtà in grado di calamitare decine e decine di giovani allievi musicisti, dall'Italia e dal mondo: Argentina, Taiwan, Messico, Cina, Stati Uniti d'America, Hong Kong, Romania, Giappone, Polonia, Austria, Nicaragua, Moldova. Con una fitta rete di amministrazioni comunali patrocinate, sparse in tutta Italia, il M° Cambri ha creato un circuito di concerti musicali nei quali invitare ad esibirsi i migliori corsisti dell'anno, in modo da permettere ai giovani artisti il costruttivo ed insostituibile confronto col pubblico.

(La Redazione)

Nota del M° Armando Ariostini

Il Concerto di Pianoforte coordinato dal M° Riccardo Cambri, che ha avuto luogo domenica 13 ottobre presso Casa Verdi, ha rappresentato un momento artistico ed umano così emozionante da rimanere a lungo nel ricordo di quanti erano presenti. Il palcoscenico di Casa Verdi ha accolto negli anni artisti sublimi e già di avviata carriera; per una volta, una vera e propria classe di giovani e giovanissimi allievi di vari livelli di preparazione hanno suonato sul prestigioso coda Bechstein del Salone d'Onore, proponendo un ideale percorso pianistico, dai graziosi brani melodici dei primi anni di studio al virtuosismo strumentale di Debussy. I ragazzi del M° Cambri hanno onorato l'impegno con grande

senso di responsabilità. Si percepiva l'emozione dei loro giovani cuori: l'imponente e maestoso pianoforte, il fiero organo a canne, lo storico dipinto del M° Verdi con indosso tuba e sciarpa bianca, l'eleganza delle poltroncine rosse, il peso della storia del melodramma italiano che aleggia, inequivocabilmente, all'interno del palazzo... Le note, però, sono scorse fluide e piacevoli, con le difficoltà sciolte da ognuno dei pianisti grazie alle ore di studio, evidenti sulle tenere spalle di tutti. I sorrisi spontanei e smaglianti di questi ragazzi al termine delle loro esecuzioni hanno commosso gli Ospiti di Casa Verdi e gli spettatori del concerto. Per ultimo, un tributo sincero ed ammirato al Maestro Riccardo, pianista eccelso e dalla straordinaria musicalità, capace di restituire verità e vigore alle Sinfonie operistiche di Verdi e di vestire di mille suggestioni sonore i brani di Debussy, che non avevo mai sentito suonare in modo così affascinante. Il pubblico milanese è stato colpito dal profondo legame che unisce il maestro orvietano ai suoi allievi, ai quali, evidentemente Cambri non solamente intende trasferire i principi più efficienti della tecnica pianistica ma anche, e soprattutto, l'amore ed il rispetto per l'arte suprema della musica. Bravi, ragazzi!

Ringraziamenti del M° Riccardo Cambri
Il concerto nella prestigiosa Casa Verdi di Milano rimarrà fra i ricordi più entusiasmanti della mia vita. Casa Verdi: un luogo unico, dove la Storia della Musica ha scelto di risiedere. Per me e per i miei giovani allievi, semplici ed umili musicisti di provincia, questo prestigioso palcoscenico è stato un onore grandissimo, immeritato ma consapevole. La pregiata accoglienza che abbiamo ricevuto ci ha incoraggiato a dare il meglio di noi stessi. Grazie infinite alla gentilissima Signora Giovanna Flora Gazzera, Presidente dell'Associazione "Amici della Casa Verdi", che ci è stata affettuosamente vicina. Grazie di cuore all'intera Associazione "Amici della Casa Verdi" e a tutti i collaboratori ed operatori della struttura. Grazie agli Ospiti della Casa Verdi, che ci hanno applaudito lungamente - bontà loro - durante il concerto. E, per ultimo, un ringraziamento speciale al Maestro Armando Ariostini, uomo straordinario le cui qualità personali superano addirittura quelle (eccezionali) artistiche; il "Brindisi" di Verdi, da lui mirabilmente cantato e con il quale è terminato il nostro impegno pianistico, ha suggellato un pomeriggio indimenticabile.



I NOSTRI GIOVANI OSPITI

FANG XIA

Giuseppe Verdi aiutò molti artisti giovani che, proprio grazie al suo sostegno, poterono intraprendere la carriera artistica. Dal 1998 Casa Verdi ha quindi deciso di ospitare anche sedici giovani studenti di musica (otto ragazze e otto ragazzi) meritevoli e iscritti al Conservatorio G. Verdi di Milano, all'Accademia del Teatro alla Scala o alla Fondazione delle Civiche Scuole di Musica di Milano, con la finalità principale di favorire un'integrazione fra giovani ed anziani. Oggi conosciamo Fang Xia.

Dove sei nata?

Sono nata in Cina, a Hang Zhou, provincia di Zhe Yang, a duecento chilometri da Shanghai.

Come è nata la passione per la musica?

In famiglia nessuno suona strumenti musicali, però mia mamma, chirurgo, cantava nell'opera cinese e mio padre, capo personale d'industria, era un appassionato di musica leggera. Così a cinque-sei anni dalle sei del mattino, ora della sveglia familiare, sentivo musica in continuazione e istintivamente ballavo all'ascolto dei ritmi musicali. Allora mia madre, amante dell'opera classica cinese, mi ha trasmesso il suo sogno di suonare il violino, che ho iniziato a studiare a sei anni.

Come hai proseguito i tuoi studi?

Avevo un insegnante privato che mi ha seguito fino ai 9 anni. Successivamente la mia famiglia si è trasferita in un'altra città e lì ho trovato un nuovo maestro

con cui ho studiato fino alla laurea musicale, la quale mi dà diritto a insegnare sia violino che storia musicale.

Quando e perché sei arrivata in Italia?

Il mio sogno era entrare in un conservatorio musicale di Shanghai, ma non avendo potuto realizzarlo, ho seguito il consiglio di un amico italiano che suonava in un piano bar – Claudio Canfora, nipote del noto maestro Bruno Canfora e figlio del primo fagotto dell'Orchestra del Teatro alla Scala – e, nonostante l'opposizione della mia famiglia e il timore per i miei dubbi linguistici, ho accettato di venire in Italia, a Cremona, per preparare il diploma italiano di violino con il M° De Lorenzi.

In Italia come è proseguito il tuo studio?

Con una vita di sacrifici, ma anche con un risveglio totale nella scoperta dell'arte violinistica italiana che il M° De Lorenzi mi ha trasmesso.



foto: Fang Xia

Quel tuo amico ti ha seguito o è rimasto in Cina?

È venuto in Italia con me, mi ha seguito nei miei studi e anche nella mia carriera concertistica.

Come sei arrivata a Casa Verdi?

Dopo il diploma ottenuto a Cremona, ho vinto il masterclass per professori d'orchestra all'Accademia del Teatro alla Scala, che mi ha dato diritto ad entrare in Casa Verdi.

Quali sono i tuoi futuri traguardi?

Sto laureandomi al Conservatorio di Milano in violino e musica da camera.

Svolgi anche attività di lavoro artistico?

Certo. Partecipo con contratti a termine all'Orchestra 1813 di Como e all'Orchestra Toscanini di Parma, ma la mia aspirazione è quella di suonare stabilmente in un'orchestra. A questo scopo partecipo ai concorsi che le varie orchestre promuovono in Italia e all'estero.

Come ti trovi a Casa Verdi?

Benissimo! Gli Ospiti sono gentilissimi e mi sento protetta dalla confusione della grande città. Inoltre voglio esprimere la mia gratitudine all'ambiente di Casa Verdi che mi ha accolta così benevolmente.

Oltre alla musica classica, quale altro genere di musica ti piace?

La musica jazz e la musica leggera italiana, che ho condiviso con l'amico pianista Claudio Canfora nei grandi hotel cinesi e che mi ha spinto a venire, a vivere e a studiare in Italia.

In bocca al lupo, cara Fang! La tua gentilezza e la tua forza d'animo meritano di essere premiate con una splendida carriera.

(Leonello Bionda)

LA VITA PASSA E VA



Un giorno come un altro
la vita passa e va.
Speranze e delusioni,
a volte un pugno di felicità.

Grandi desideri naufragati,
amori ormai perduti e ritrovati:
la vita è un'altalena di colori,
il colore più bello l'ho perduto.

È sera e sono solo,
ricordi e nostalgie.
Volerò verso il nulla
mentre la vita passa e va...

(Luigi Soviero)

Vecchina, la nessuna

Vecchina arrivava puntualmente tutte le mattine alle 9 meno 6 minuti al binario 8 della Stazione di Lambrate con la sua valigia a rotelle, una carrozzina per bambini degli Anni Quaranta, di quelle basse, piena di tutto e di niente, coperta con un foglio di plastica fissato con elastici da ciclista bicolori.

Era bassa di statura, come la sua valigia. La lunga vestina di cotonina nera dai mille e appannati puntini (che in origine dovevano essere stati bianchi), con sopra un grembiule nero, questo sì che era proprio nero, che impacchettava tutto, vestina e corpo che ci stava dentro, la obbligava a procedere a passi brevi, cadenzati e assolutamente regolari. Sempre uguali come il suo percorso: sottopassaggio, scala che conduce al binario 8. Vecchina ce la faceva a trascinare su il suo bagaglio Dio solo sa come! Poi percorreva un tratto del marciapiede del binario passando davanti ai passeggeri in attesa, senza vederli. Era come se intorno a lei ci fosse il nulla, lo sguardo non proprio assente, e neanche apatico, piuttosto di chi da molto tempo non ha più avuto motivo di sorridere. Chissà dove alloggiava il suo sguardo... Quindi si fermava vicino a una panca, sempre la stessa. Era vuota, lo sapevano tutti che era la sua panca.

Doveva essere stata bellina con quei lineamenti minuti e regolari. Teneva sempre il capino abbassato obbligando il mento a stare appoggiato al petto. Questa posizione conferiva alla sua persona un andamento a "S", il pancino in fuori e dietro la gobbetta.

Vecchina era la prima a muoversi quando sopraggiungeva il treno e la prima a salirci con il suo bagaglio. Quando gli altri viaggiatori arrivavano, la trovavano già seduta nel suo angolo accanto al finestrino, la carrozzina ben vicino, assopita e affondata nella sua vestina sbiadita più dal tempo che dai lavaggi. Nessuno le si sedeva accanto. Puzzava. Passava il controllore "*Biglietti, prego*". La guardava dormire. Ma non la svegliava. Sorrideva e tutti sorridevano. Era noto che Vecchina viaggiava gratis, ma nessuno si sarebbe sognato di farle pagare il biglietto.

Due fermate prima di Treviglio si alzava e si avviava all'uscita, sempre con quel suo passo regolare, trascinandosi dietro tutti i suoi averi.

Un giorno non scese due fermate prima di Treviglio. Continuò a dormire nel suo canto, il capino reclinato a destra, il mentino di sghebo sul petto.

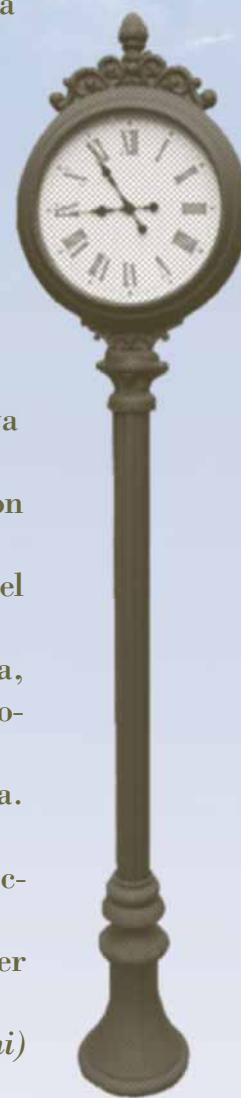
I viaggiatori del binario 8 della stazione di Lambrate scesero tutti, chi prima, chi dopo. Altri ne salirono. Sorridevano nel vedere Vecchina così abbandonata nel sonno.

Arrivò un altro controllore "*Signori. Biglietti, prego*". Non svegliò Vecchina. Anche lui sorrise con occhietti da accendino mentre la osservava.

Al termine della corsa, gli ultimi viaggiatori scesero passando davanti a Vecchina la Nessuna. In silenzio per non svegliarla.

Cercò di svegliarla Donata quando salì sulla vettura con la sua ramazza per fare le pulizie. Vecchina non si svegliò.

(Mirella Abriani)





PAPA FRANCESCO



Da sempre inseguì il suo bel sogno:
soccorrere i poveri e gli ammalati,
portare aiuto a chi ne ha bisogno,
rimettere in cammino gli sbandati.

Da solo vive in un appartamento,
da solo si prepara il mangiare,
disbriga le faccende in un momento:
già pronto per chi deve aiutare.

Dimentico di essere *eminenza*,
usava i mezzi pubblici ordinari,
per giunger dove c'era sofferenza,
malati, poveri e senza denari.

In mezzo ai poveri vive da povero
tra le baracche non cerca i palazzi:
case di lusso non son suo ricovero,
vive modesto e senza strapazzi.

Partecipò al Conclave per dovere
senza nutrir la minima illusione,
ma fu il Santo Spirito a volere
il senso unanime di votazione.

HABEMUS PAPAM. È Giorgio Bergoglio,
col nome di Francesco, il poverello,
che viene eletto al più alto soglio,
di Dio ministro al massimo livello.

Appar sul gran balcone di San Pietro
nella sua forma semplice e modesta
per invitare a non correre dietro
al gran potere e chi lo manifesta.

Dopo la guerra si espande l'idea
di libertà e di buon comunismo,
come se fosse vera panacea
per un perfetto esistenzialismo.

Il Papa ha detto, in alcune frasi,
che non gradisce il viver degli umani,
ché anzi scuoterà le loro basi
per richiamarli a viver da cristiani.



Ma non fu quel l'effetto desiato.
Della domenica il santo giorno
a giochi e grandi gare è dedicato,
che spesso recan danni lì attorno.

La libertà è spesso male intesa.
Si preferisce facil convivenza.
I matrimoni non si fan più in chiesa
per scioglierli ad ogni evenienza.

Il Papa nota grande indifferenza
nella normale corsa quotidiana,
per cui insegna a usar molta coscienza
in varie fasi di vita cristiana.

Il bene e il male ci son sempre stati
dacché esiste questo grande mondo:
ma tanti uomini si son trovati
per finire in un baratro profondo.

Forse la via seguita era sbagliata
o il metodo usato non era adatto,
la loro tecnica un po' invecchiata,
ma il risultato restava errato.

Gesù ha dato un sol comandamento:
"Come fratelli vi dovete amare",
a conclusion del patrio insegnamento,
forse più pratico da realizzare.

(Pietro Fabbian)

Egregio Signore
Sig. Pietro FABBIAN
C/O Casa "Giuseppe Verdi"
Piazza Buonarroti, n. 29

20149 MILANO



La Segreteria di Stato porge distinti saluti e, nel comunicare che quanto è stato inviato al Sommo Pontefice è regolarmente pervenuto a destinazione, esprime a Suo nome viva riconoscenza per il premuroso pensiero e Ne partecipa la Benedizione, pegno di abbondanti grazie celesti.



MELODY GARDOT

[Gli effetti della musicoterapia]

Nata nel New Jersey, ma cresciuta a Philadelphia, Melody Gardot venne educata prevalentemente dai nonni, poiché la madre, fotografa, era spesso in viaggio. Cominciò a prendere lezioni di musica a nove anni e a suonare il pianoforte nei locali di Philadelphia a sedici.

Nel 2003, mentre andava in bicicletta, fu investita da una jeep, il cui conducente aveva ignorato il semaforo rosso. Riportò gravissimi danni alla testa e alla spina dorsale e il suo bacino si fratturò in due punti. La gravità delle ferite la costrinse in un letto d'ospedale, sdraiata sulla schiena per un anno intero. Divenne ipersensibile alla luce e ai suoni, ebbe danni alla memoria e perse il senso del tempo.

Si sentiva come un vegetale. Poi l'intuizione di un medico che l'aveva in cura: la musicoterapia. In cuffia ascoltava la musica che preferiva, il jazz, e i suoi danni cerebrali arretrarono sensibilmente. In ospedale imparò a suonare la chitarra e scrisse canzoni che riguardavano anche il suo incidente.

Uscita dall'ospedale, continuò a suonare la sua musica, finché su una radio locale la sentì Larry Klein, scopritore di talenti musicali, il quale le fece realizzare un suo



album. Nel 2007 vinse l'USA International Young Solist Award. Da allora è stato un successo dopo l'altro. Ora è molto richiesta e tiene concerti in tutto il mondo. Canta, suona pianoforte e chitarra e ha successo anche come compositrice. Negli spostamenti ha un fisioterapista personale. Ascoltandola si prova un'emozione particolare: è come se, attraverso la sua bravura, ti facesse capire per quali sofferenze è dovuta passare. Ascoltatela su Youtube nel *Live full concert a Juanne* nel 2010 con il suo complesso composto da solisti eccezionali come Irving Hall (sax tenore, contralto, clarino e flauto), Charnett Moffet (contrabbasso), Stephan Brown (violoncello) e Charles Staab III (batteria). Ascoltatela anche nel singolo *Baby I'm a fool*: vi prende il cuore e l'anima!

Un'artista straordinaria che unisce al talento musicale una particolare sensibilità esecutiva verso il pubblico, che è scosso da lei ed è partecipe delle sue emozioni.

E oltre a tutto ciò, è anche molto bella!

(Leonello Bionda)





Voci di Casa Verdi

La vera amicizia

Molte volte diciamo: “Quella è mia amica o mio amico”. Pensate veramente che conta dire questo per essere sicuri che sia così? La vera amicizia è qualcosa di grande. Tu soffri con lei, tu ridi con lei, tu gioisci per lei. Essa è di conforto nel momento in cui attraversi delle difficoltà. È la persona a cui puoi aprire il tuo cuore e confidare i tuoi problemi più intimi; essa non solo ti ascolta, ma cerca di aiutarti cercando le parole di conforto più persuasive per venirti incontro. È vero: chi trova un amico trova un tesoro. Non è facile, ma se c'è vera amicizia, fareste per lei o per lui tutto quanto può confortare. L'amicizia è quel sentimento che ti salva, ma ci devi credere e commuoverti pensando che c'è per te qualcuno pronto ad ascoltare e, soprattutto, essere orgogliosi che l'amica o l'amico in quel momento riponga fiducia in te. Vorresti fare il possibile per aiutare e se in quel momento ci riesci, tanta gioia è in te, pensando di aver fatto qualcosa di buono e di aver fatto ritrovare il sorriso a chi in quel momento l'aveva perso.

(Titti Gerini)

Poesia in Concerto

Un anticipo di atmosfera natalizia si è respirata a Casa Verdi il pomeriggio del 5 dicembre, quando diversi Ospiti e Studenti hanno dato vita nel Salone dei Concerti allo spettacolo *Poesia in Concerto*.

Brani musicali eseguiti all'organo, al pianoforte e cantati si sono alternati alle poesie di Natale di autori classici o composte dagli Ospiti stessi, con diversi momenti di commozione ...ma anche di vero divertimento.

(La Redazione)





RICORDO DI ELENA E ARNALDO

Arnaldo Amadi (chiamato da tutti Aldo) ci ha lasciati due giorni prima di compiere 97 anni. Era in Casa Verdi da due anni e mezzo e amava condurre vita appartata e riservata.

Insigne direttore d'orchestra, raffinato violoncellista, docente e compositore, ebbe una vita straordinaria e avventurosa, che lo portò in diverse parti del mondo dove esercitò la propria lunga e intensa carriera.

Discendente di un'antica famiglia veneziana, fu anche annunciatore radio e autore di soggetti radiofonici, poliglotta ufficiale dell'esercito italiano sul Fronte Occidentale e in Grecia – miracolosamente scampato ad una malaria giudicata incurabile – deportato in un lager tedesco da cui evase in maniera rocambolesca, partigiano, ragioniere e laureato in Scienze Economiche, impiegato per una società di navigazione e schermitore.

Dotato di grande dignità e fierezza, pareva voler incutere soggezione per non dover subire la noia di conversazioni ovvie, ma se gli si proponeva di dialogare su argomenti degni di interesse, si aveva la fortuna di parlare con un Uomo.

Elena Maretto aveva 93 anni e abitava in Casa Verdi da nove. Per più di trent'anni aveva cantato come soprano nel Coro del Teatro alla Scala. La musica era rimasta la sua grande passione, tanto che non rinunciava mai ad assistere ad un concerto o ad una qualsiasi iniziativa musicale organizzata dalla Casa.

Il carattere fermo e deciso non le impediva di essere sempre amabile e sorridente, e proprio per la sua consueta cordialità è stata davvero amata da tutti coloro che hanno avuto la gioia di conoscerla.

(La Redazione)



Cara Elena,

è con immensa commozione che vengo a te, ora che non ci sei più.

Andando a ritroso nel tempo, ricordo il nostro primo incontro che avvenne nel palazzo dei Musicisti e Coristi che il Teatro alla Scala aveva fatto costruire appositamente per noi. In questo Teatro tu hai lavorato come corista per quarant'anni.

La fatalità della vita ci aveva destinate vedove entrambe, dopo di che ci siamo fatta tanta buona compagnia: andavamo alle mostre, alle conferenze, alle riunioni culturali, ai concerti. Abbiamo anche fatto qualche viaggio: a Istanbul, dove scoprimmo che per aprire la porta della camera era necessario un cartoncino magnetico.

Insieme abbiamo tanto chiacchierato, perché la tua conversazione era gradevolissima, suadente e molto intelligente. Ti intendevi di tutto ed avevi per ogni domanda un'esauriente risposta. E avevi anche un bellissimo timbro di voce.

Eri dotata di una mano felice per il disegno e la pittura, come tuo fratello lo era per la scultura.

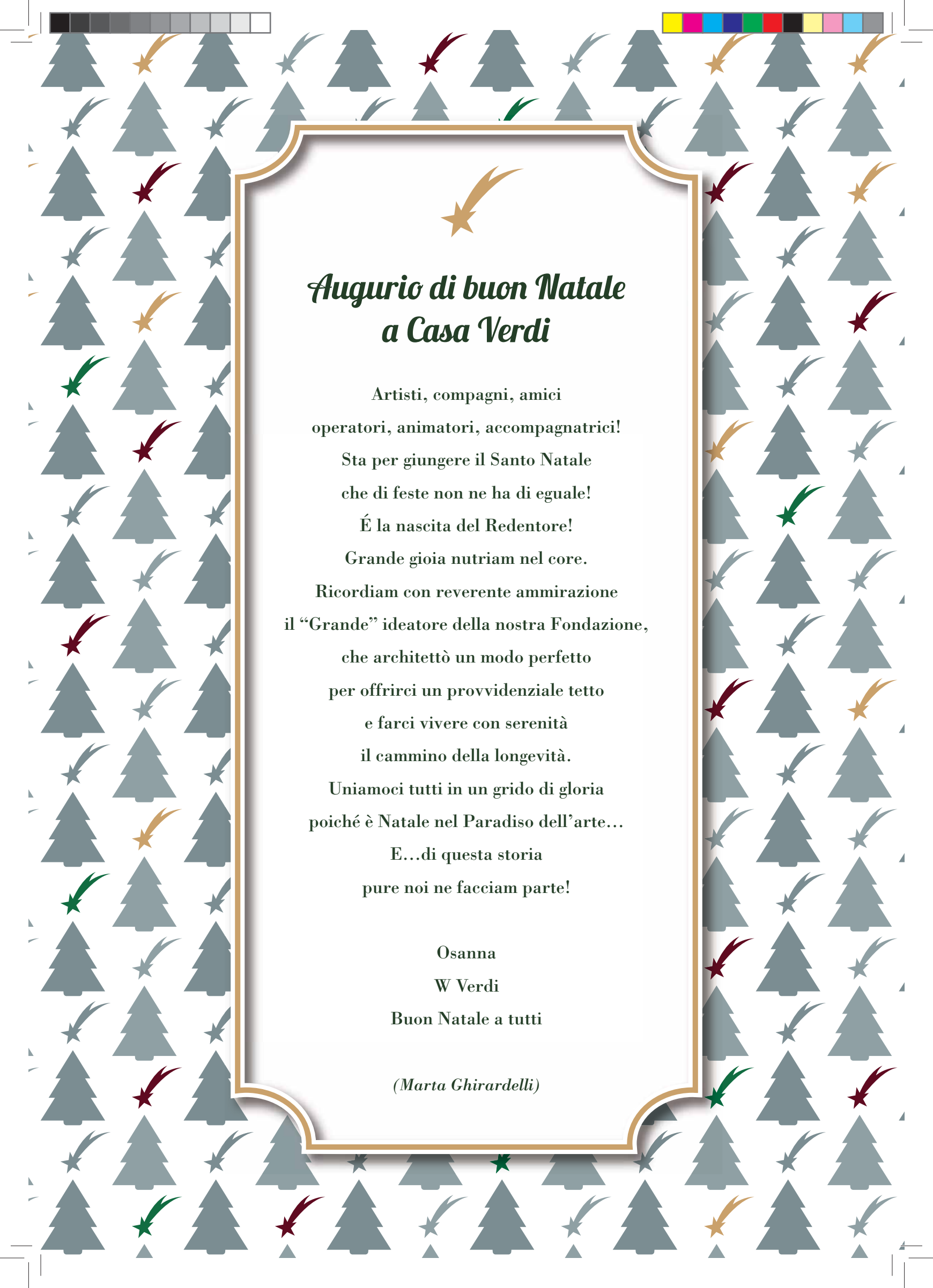
Sempre molto curata ed elegante, con appropriate collane, braccialetti e anelli anche quando la malattia ti aveva costretto ad una graduale immobilità.

La nostra amicizia è durata per tanti anni più bella che mai e non dimenticherò quanto sei stata buona e generosa.

Ti abbraccio, cara amica di sempre, con il più struggente dei rimpianti.

Rosetta





Augurio di buon Natale a Casa Verdi

Artisti, compagni, amici
operatori, animatori, accompagnatrici!

Sta per giungere il Santo Natale
che di feste non ne ha di eguale!

É la nascita del Redentore!

Grande gioia nutriam nel core.

Ricordiam con reverente ammirazione
il “Grande” ideatore della nostra Fondazione,

che architettò un modo perfetto
per offrirci un provvidenziale tetto
e farci vivere con serenità
il cammino della longevità.

Uniamoci tutti in un grido di gloria
poiché è Natale nel Paradiso dell’arte...

E...di questa storia
pure noi ne facciam parte!

Osanna

W Verdi

Buon Natale a tutti

(Marta Ghirardelli)